



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

VERBALE N°8

Il giorno 3 marzo 2015, a seguito di autoconvocazione, si è riunita alle ore 11.00 presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione generale spettacolo, in Roma – Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/A, la Commissione Consultiva Teatro, di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 89 e di cui all'art. 8 del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 29 ottobre 2007, riordinata con D.M. 10 febbraio 2014.

Sono presenti:

- 1) Luciano Argano – Presidente
- 2) Oliviero Ponte di Pino
- 3) Roberta Ferraresi
- 4) Ilaria Fabbri
- 5) Massimo Cecconi

Segretario della Commissione: Giordana Costabile.

Assiste alla riunione, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 10 febbraio 2014, il dott. Salvatore Nastasi, Direttore Generale Spettacolo.

Il Direttore Generale chiede alla Commissione di autorizzare la partecipazione alla riunione della Dott.ssa Donatella Ferrante, dirigente del Servizio I - Teatro, danza, attività circensi e spettacolo viaggiante – della dott.ssa Ester Rossino e del dott. Paolo Vanore de Spagnolis, funzionari del Servizio I, al fine di fornire informazioni e chiarimenti sull'istruttoria svolta dagli uffici.

Il Presidente e la Commissione approvano.

PRESIDENTE: dopo aver rivolto un saluto ai presenti, alle ore 11.00 dichiara regolarmente aperta la seduta, secondo il seguente ordine del giorno:

- 1) approvazione del verbale del 24 febbraio 2014;
- 2) valutazione istanze di contributo 2015 per i Teatri di Rilevante Interesse Culturale (art. 11);
- 3) prima informazione sulle istanze di contributo 2015 per i Centri di Produzione (art. 15);
- 4) riparto FUS attività teatrali anno 2015, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 1° luglio 2014;
- 5) varie ed eventuali



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

PRESIDENTE: dopo aver rivolto un saluto ai presenti e prima di procedere alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, dà lettura del Verbale n. 7 relativo alla seduta 24 febbraio 2015 per l'approvazione e sottoscrizione.

Alla lettura del verbale segue un ulteriore e approfondito dibattito sulle motivazioni ivi riportate e riguardanti l'inserimento di n. 7 organismi nel settore dei Teatri Nazionali, nonché sulle motivazioni che hanno indotto la Commissione ad esprimere parere favorevole al trasferimento di n. 3 organismi nel settore dei Teatri di Rilevante Interesse Culturale.

COMMISSIONE: al termine del dibattito all'unanimità approva il Verbale della seduta del 24 febbraio 2015 e procede contestualmente alla sua sottoscrizione.

PRESIDENTE: chiede al Direttore Generale di intervenire in merito alle domande pervenute, ai sensi dell'articolo 11 del D.M. 1° luglio 2014 (Teatri di Rilevante Interesse Culturale), per fornire un quadro d'insieme e le eventuali osservazioni dell'Amministrazione.

DIRETTORE GENERALE: comunica che le domande di ammissione al contributo presentate, ai sensi dell'articolo 11 del sopra citato decreto, sono n. 32, di cui n. 30 hanno superato l'istruttoria degli Uffici e possiedono, quindi, tutti i requisiti formali e sostanziali per essere ammessi all'esame della Commissione, mentre due organismi, l'associazione Vereinigte Bühnen Bozen di Bolzano e l'Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina, non hanno il requisito di accesso di cui all'articolo 11, comma 2, lettera c) "*almeno il 50 per cento del personale artistico coincida con quello dell'annualità precedente*" e, pertanto, il relativo progetto non viene sottoposto all'esame della Commissione.

In particolare riferisce sulla situazione attuale del Teatro Eliseo gestito ora dalla Casanova Teatro s.r.l. che formalmente risulta in possesso di tutti i requisiti di accesso previsti dall'articolo 11. Tuttavia, per quanto riguarda la gestione del Teatro Eliseo, la società in questione ha prodotto nell'immediato un "*memorandum d'intesa*" tra la Eliseo Immobiliare s.r.l. e la Casanova Teatro s.r.l. per la locazione dei locali del Teatro Eliseo e Piccolo Eliseo, con l'impegno ad esibire entro breve il contratto di locazione definitivo attestante l'affitto delle sale teatrali e la gestione in esclusiva delle stesse. Inoltre, per quanto riguarda i contributi degli enti locali inseriti nel prospetto delle entrate di cui alla domanda presentata dalla Casanova Teatro s.r.l., attualmente agli atti degli uffici è stata esibita una nota del Comune di Roma del 27 febbraio 2015 relativa alla dichiarazione di intenti alla concessione di un contributo pari ad euro 100.000,00 mentre si è in attesa di ricevere la nota della Regione Lazio con l'indicazione dell'entità del contributo che sarà concesso alla società Casanova, per l'attività teatrale. L'amministrazione si impegna ad esibire detti documenti alla Commissione, nella prossima riunione utile. Inoltre, l'Amministrazione provvederà ad acquisire



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

aggiornamenti sui lavori di ristrutturazione e di messa in sicurezza del Teatro Eliseo e del Piccolo Eliseo che termineranno il 31 agosto 2015, come dichiarato del legale rappresentante della Casanova con nota del 26 febbraio 2015. Anche su questo l'amministrazione provvederà ad informare la Commissione. Rammenta altresì alla Commissione, come già riferito nella riunione del 17 febbraio u.s., che dovrà rendere il proprio parere consultivo in primo luogo rispetto alla collocazione o meno delle domande pervenute nel settore dei Teatri di Rilevante Interesse Culturale. L'Amministrazione provvederà a richiedere alla regione di appartenenza, così come disposto dal comma 4 dell'articolo 11, un parere sulle domande presentate da soggetti aventi sede legale nella regione medesima.

Inoltre rammenta che le domande non ritenute collocabili dalla Commissione tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale, potranno essere valutate, ai sensi dell'articolo 5, comma 15, a titolo diverso da quello richiesto, nell'ambito delle attività previste dal decreto.

PRESIDENTE: prima di passare all'esame delle domande, fa presente che la dott.ssa Ilaria Fabbri si allontanerà e si asterrà dalla votazione in ordine ai progetti artistici degli organismi teatrali avente sede legale nella regione Toscana, per motivi di opportunità.

Passa al secondo punto iscritto all'Ordine del Giorno e a nome della Commissione tutta ringrazia l'Amministrazione per l'impegno e la puntualità del lavoro svolto in sede istruttoria, ricorda ai presenti che sia i punteggi della qualità artistica di cui agli indicatori della Tabella B) di cui al Decreto Direttoriale del 28 novembre 2014, sia le linee guida di valutazione stabilite dalla Commissione per i Teatri di Rilevante Interesse Culturale e collegate agli obiettivi operativi e agli indicatori della citata tabella B), sono stati regolarmente resi pubblici a mezzo pubblicazione sul sito web della Direzione Generale.

La Commissione, all'unanimità, come metodo di lavoro della seduta, stabilisce di procedere all'analisi di ogni singola domanda per quanto di competenza della Commissione, con una discussione collegiale di ogni progetto sia per il triennio 2015-2017 sia per l'anno 2015, avendo presenti i criteri del D.M., gli obiettivi strategici di cui all'articolo 2 dello stesso, le linee guida di valutazione stabilite nella seduta del 17 febbraio c.a. e di fornire all'Amministrazione conseguentemente un parere consultivo circa la sussistenza o meno di elementi che consentono per ogni richiedente la collocazione tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale o diversamente in altro articolo del D.M. Per i soggetti collocati tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale la Commissione procederà successivamente all'assegnazione dei punteggi di qualità artistica.

La Commissione dichiara che, per individuare la collocazione dei richiedenti tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale rispetto al requisito indicato all'art.11 del D.M. là dove si parla di organismi che svolgano attività di produzione teatrale ritenuta di rilevante interesse culturale prevalentemente svolta nella regione di appartenenza, al fine di esplicitare il significato del concetto



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

di rilevante interesse culturale, intende prioritariamente considerare ogni progettualità nel suo insieme come chiave di lettura per la funzione complessiva che i progetti stessi presentati possono svolgere nell'attuale sistema teatrale, artistico e culturale, quindi come cardini di riferimento e di potenziale sviluppo, anche nella dialettica tra tradizione e contemporaneità, nel rispetto al prestigio delle esperienze acquisite e nel ruolo assunto a livello soprattutto territoriale, con riferimento alla regione di appartenenza, ma anche nazionale e internazionale.

In tal senso, sulla base delle linee guida che si è data e che costituiscono il timone e la bussola della valutazione dei progetti, la Commissione ribadisce di voler esaminare la capacità di ogni richiedente di saper esprimere un approccio culturale di ampio respiro, dove le scelte artistiche non si distinguono soltanto per la caratura delle produzioni e degli artisti coinvolti, ma fanno organicamente e strategicamente parte di una complessità progettuale, e in cui il teatro è considerato anche in senso ampio e lato come strumento di crescita per il territorio di riferimento e per il Paese. La Commissione intende inoltre tenere conto, non da ultimo, delle potenzialità di crescita e della innovatività dei progetti presentati, in un'ottica di sviluppo, prospettica ed evolutiva sia delle singole realtà sia del sistema teatrale nel suo complesso.

Rileva inoltre che l'impostazione del decreto privilegia l'attività in sede per quanto riguarda i Teatri Nazionali e i Teatri di Rilevante Interesse Culturale, ponendo dunque alcuni vincoli alla circuitazione degli spettacoli di alcune tra le più rilevanti realtà del panorama nazionale. La valutazione dei Teatri di Rilevante Interesse Culturale non può quindi sganciarsi da un contesto di analisi più ampio connesso all'intero Decreto e in tal senso la Commissione osserva che l'ambito dei Centri di Produzione, non oggetto della presente seduta, anche da una prima seppur generica lettura delle proposte pervenute, esprime una delle parti più vitali e innovative del sistema teatrale italiano. Ritiene a proprio parere che proprio i Centri di Produzione di cui all'Art. 15 del D.M. si qualificano a svolgere una funzione strategica in questa fase di transizione, assicurando una visione prospettica del sistema teatrale sia dal punto di vista dei metodi che dei prodotti realizzati, garantendo l'attenzione indispensabile alle realtà più innovative e favorendo una adeguata attenzione all'effettiva opportunità di svolgere un'azione volta al ricambio nazionale della scena.

Del resto ai Centri è consentito, secondo quanto disposto dai parametri del D.M., di svolgere anche attività di ospitalità che concorrono, insieme agli altri 'agenti' previsti dal D.M., Organismi di promozione ed educazione del Pubblico e Festival, ad assicurare adeguate possibilità di circuitazione a diverse compagnie di qualità. Ad avviso della Commissione è nella stabilità incarnata dai Centri di Produzione che si rileva maggiormente l'aspetto identitario del sistema dello spettacolo in Italia, prioritariamente fondato sulla circolazione del prodotto e non del pubblico. La Commissione sottolinea, inoltre, che proprio gli indicatori di attività previsti anche per i soggetti afferenti alla 'Produzione' necessitano un ampliamento ed una diversificazione dell'offerta al fine di assicurare un servizio qualitativo alla pluralità dei pubblici e delle fasce di pubblico in esso presenti. La necessità, del resto di dare al cittadino un servizio qualificato che susciti una necessità di



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

fruizione diviene indispensabile in un momento di contrazione del consumo culturale in Italia determinato da una pluralità di fattori. In tale quadro complesso e sulla base del sistema che il D.M. cerca di delineare, i Centri di Produzione rappresentano l'anello di congiunzione, indispensabile, tra Teatri Nazionali e TRIC e il sistema diffuso, interpretando i bisogni di rinnovamento e la necessità di una nuova e più accurata attenzione al rapporto con le comunità.

La Commissione evidenzia dunque, sulla base di una visione complessiva dell'impianto del sistema teatrale disegnato dal nuovo D.M. e come presupposto, che diverse realtà che hanno fatto domanda ai sensi dell'Art. 11 possano più efficacemente operare all'interno di quanto disposto nell'Art. 15, sia per le loro caratteristiche soggettive (tipologia della produzione, politica di ospitalità) sia in un'ottica appunto di sistema. La Commissione, con l'obiettivo di valorizzare le qualità dei diversi soggetti che compongono il sistema teatrale italiano, si impegna dunque a sostenere nella maniera più adeguata le realtà che opereranno secondo quanto disposto dall'Art. 15 del D.M.

La Commissione evidenzia inoltre che vi sono numero 10 domande provenienti da realtà in precedenza attive tra i Teatri Stabili d'innovazione. Particolare attenzione meritano i soggetti che operano nel più specifico comparto rivolto alle giovani generazioni (già storicamente Teatro Ragazzi). Nella consapevolezza dei profondi cambiamenti che attraversano la realtà artistica nazionale, evidenzia la unicità storica e la dialettica contemporanea che questo comparto esprime nei confronti di uno specifico segmento di pubblico che da sempre rappresenta il potenziale evolutivo del rinnovamento teatrale, in quanto rivolto a individui in formazione e che proprio nell'attuale situazione necessita più di altri di una significativa azione dialettica di offerta ed accoglienza per concorrere utilmente alla formazione di sguardi alternativi e non omologati ad una idea di 'massificazione' che la nostra realtà esprime e che il teatro ragazzi può contrastare attraverso le consolidate e la capacità di ridiscutere pratiche di rapporto con il sistema scolastico, con i bambini e ragazzi, con il pubblico delle famiglie, con altri attori della società civile.

Rilevando nelle loro domande, a partire dai soggetti ex teatri stabili per le giovani generazioni che si sono candidati al titolo di Teatri di Rilevante Interesse Culturale, una accurata ed innovativa visione progettuale, ed interrogandosi nel merito delle concrete opportunità determinate dalla nuova configurazione del sistema, la Commissione ritiene opportuno considerare con grande attenzione la possibilità di collocare sistematicamente le domande presentate da questi soggetti nell'Art. 15 del D.M. in quanto dimensioni e tipologia di progettualità organica e mirata appaiono più consone alle potenzialità dei Centri di Produzione, soprattutto rispetto a quei segmenti del sistema che hanno necessità di potenziare e qualificare l'incontro con pubblici così specifici quale elemento distintivo della propria fisionomia produttiva ed organizzativa.

La Commissione fa infine notare che i progetti di diversi enti per l'anno 2015 presentano un deficit superiore al 40% delle uscite previste. Si raccomanda all'Amministrazione una particolare attenzione nell'esame dei bilanci di questi enti in sede di consuntivo. Si rileva inoltre per l'anno 2015 in alcuni casi un elevato investimento di quota del FUS per ogni spettatore: ferma restando la



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

presenza di condizioni specifiche (peculiarità territoriali, elevato rischio culturale), la Commissione osserverà con particolare attenzione l'evoluzione di questo parametro nelle prossime annualità.

COMMISSIONE: inizia ad analizzare i progetti delle domande presentate ai sensi dell'Art. 11 del D.M. 1° luglio 2014.

Prima di procedere, conferma che per i progetti dell'Ente Autonomo del Teatro Stabile di Genova, dell'Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo e dell'Ente Teatro Stabile della città di Catania, valutati nella seduta del 24 febbraio u.s. in quanto richiedenti lo status di Teatri Nazionali, è stato espresso un parere consultivo che colloca queste realtà tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale ai sensi dell'art. 11 del D.M. e prende atto che come tali verranno portati dall'Amministrazione all'attenzione della Commissione per l'assegnazione e dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione esamina il progetto esibito da Accademia Perduta/Romagna Teatri di Forlì, una realtà stabile che si dedica in prevalenza al teatro per ragazzi, per l'infanzia e per la gioventù, ben radicata nel territorio romagnolo, nella quale sono di recente confluiti alcuni tra i fondatori del Teatro delle Briciole (Cà Luogo d'Arte), conta sull'apporto di artisti di notevole esperienza nel settore, con diverse formazioni (i due gruppi storici diretti da Claudio Casadio e Teatropersona, Il Baule Volante, Compagnia Ferruccio Filipazzi, Cà Luogo d'Arte e la giovane compagnia La Quietè Teatro di Pietro Piva), che danno il loro contributo a un programma articolato in diversi filoni, tra i quali spiccano lo spazio dedicato alla ricerca e alla danza, il rinnovamento del linguaggio teatrale e l'attenzione alla narrazione e alla drammaturgia. Il progetto, che la Commissione ritiene molto apprezzabile, massimizza con efficacia un originale concetto di network locale e rappresenta un presidio significativo per il suo comparto, e non solo, sul territorio regionale. Per quanto sopra descritto in termini generali rispetto alle strutture precedentemente classificabili come stabili per l'innovazione e per le giovani generazioni, la Commissione all'unanimità comunica all'Amministrazione come parere consultivo che Accademia Perduta/Romagna Teatri è preferibilmente collocabile tra i Centri di Produzione, rinviando alla seduta nella quale saranno esaminate le domande presentate per l'art. 15 del D.M. l'assegnazione dei punteggi di qualità artistica.

La Commissione analizza il progetto presentato dall'Associazione Centro Teatrale Bresciano e rileva come esso rispecchi in pieno il profilo assunto negli anni dalla struttura. Il progetto dal punto di vista produttivo è centrato sulla presenza di alcuni artisti con cui la collaborazione è consolidata da anni (si parla di "compagnia stabile allargata"), attraverso cui si privilegiano il teatro di regia e la drammaturgia moderna e contemporanea. La pluralità dell'offerta è potenziata a livello delle ospitalità (dove si trovano nomi di caratura nazionale, affermati ed emergenti) e in parte stimolata



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

dalle iniziative (anche produttive) espresse nel campo degli spettacoli dedicati all'infanzia. La Commissione apprezza l'investimento a livello territoriale, che si esprime con l'attenzione per gli artisti e i teatri bresciani e dal triennio si approfondirà ulteriormente rispetto alle energie teatrali della città e della provincia, che nel Progetto Giovani vengono affiancate ad artisti di caratura nazionale; e si definisce inoltre attraverso le collaborazioni con altri soggetti del territorio di contesto non teatrale. La Commissione auspica che, nel triennio, una simile mirata attenzione sarà similmente rivolta dall'ente al piano dei rapporti di livello nazionale e internazionale.

Pertanto, vista anche l'aderenza del progetto alle linee di valutazione, la Commissione all'unanimità comunica all'Amministrazione come parere consultivo che l'Associazione Centro Teatrale Bresciano può essere collocata tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale ai sensi dell'art. 11 del D.M. e quindi è ammissibile all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione analizza il progetto presentato da Casa del Contemporaneo di Salerno che riunisce in sé le esperienze di tre soggetti che operano da tempo nel vasto territorio compreso tra le province di Salerno e di Napoli: Le Nuvole, con particolare vocazione al teatro per l'infanzia e la gioventù; la compagnia Enzo Moscato, che storicamente si dedica alla ricerca e alla scrittura teatrale; la Fondazione Salerno Contemporanea che si definisce teatro stabile di innovazione. Il progetto conferma una indubbia attenzione al territorio e ai suoi beni culturali. Nell'ampia proposta di attività, in cui si colgono momenti e aspetti di indubbia positività e capacità propositiva, emerge tuttavia una frammentarietà che nuoce al progetto nel suo complesso. Le tre realtà presentano e riproducono nel programma triennale le loro peculiarità che dovranno dimostrare nel medio periodo la capacità di proporsi in termini di omogeneità e di complementarietà, sia sul versante della produzione sia su quello del rapporto con il pubblico. Si richiede inoltre una particolare attenzione nella valutazione degli aspetti gestionali. Il progetto non risponde in ogni caso pienamente alle linee di valutazione che la Commissione si è data, pur mostrandosi di particolare interesse e con alcuni tratti originali. Per quanto già accennato, la Commissione all'unanimità comunica all'Amministrazione come parere consultivo che Casa del Contemporaneo è preferibilmente collocabile tra i Centri di Produzione, rinviando alla seduta nella quale saranno esaminate le domande presentate per l'art. 15 del D.M. l'assegnazione dei punteggi di qualità artistica.

La Commissione analizza il progetto proposto da Casanova Teatro s.r.l. per il Teatro Eliseo di Roma, preso atto delle precisazioni del Direttore Generale in merito ai requisiti di ammissibilità, constatando innanzitutto il consistente sforzo espresso sia dal soggetto richiedente sia dagli enti territoriali, mirante a restituire alla città uno dei suoi punti di riferimento teatrali. La Commissione rileva che tale intento non è perseguito solo rispetto alla valorizzazione della tradizione dello spazio, ma definisce una riconfigurazione dell'Eliseo in un rinnovato senso multidisciplinare: a partire dall'approccio artistico, che spazia nei campi del cinema, della tv, del web arricchendo le



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

possibilità di fruizione; poi con la creazione di una Factory, che interviene sui medesimi fronti sui temi della formazione ai mestieri della scena; infine con il coinvolgimento di un'orchestra stabile composta dagli allievi dell'Accademia di Santa Cecilia. La Commissione apprezza in particolare la potenzialità e la capacità comunicativo-promozionale del soggetto, la cui messa in opera strategica sui fronti dell'*audience development* potrebbe dimostrarsi un importante arricchimento per il teatro e la città. La Commissione, tenendo conto della fase di avvio del progetto, raccomanda forme di attenzione rispetto al nuovo collocamento del teatro nel contesto teatrale cittadino, in particolare per quanto riguarda le possibili relazioni con altre realtà culturali del territorio, modalità di proposta non eminentemente legate al livello spettacolare, i temi della formazione del pubblico. La Commissione auspica inoltre che nel triennio il soggetto possa articolare approfondite e mirate modalità di relazione di livello nazionale e internazionale di ampio respiro (oltre il convenzionale coinvolgimento degli artisti). Ritenendo che il progetto appare notevolmente pertinente con le linee di valutazione, la Commissione all'unanimità comunica all'Amministrazione come parere consultivo che Casanova Teatro può essere collocato tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale ai sensi dell'art. 11 del D.M. e quindi è ammissibile all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica, chiedendo agli Uffici al contempo di seguire con attenzione sia l'evoluzione del bilancio, che prevede un deficit significativo, sia le relazioni – finora assai complesse – con la proprietà dell'immobile, sia l'effettuazione dei minimi di attività stante il periodo di attività che per i lavori di ripristino del teatro sono concentrati nella seconda parte dell'anno.

La Commissione passa all'esame del progetto del CSS Teatro Stabile di innovazione del FVG di Udine per il quale rileva un considerevole innalzamento della capacità progettuale attraverso la rete di sale (Palamostre, San Giorgio e Pasolini di Cervignano), i progetti site specific, quelli under 35 e sulle compagnie friulane, l'attività di danza con la compagnia Rosas, l'attività con l'università anche rispetto ad artisti come Jan Fabre, l'iniziativa Istruzioni sul tema delle relazioni dalla vita personale alla comunità. Il progetto rivela l'auspicabile necessità in prospettiva di una maggiore sistematizzazione delle energie teatrali del territorio, che certamente gioverebbe al Centro Servizi Spettacolo. Per quanto il progetto appaia molto convincente, la Commissione, oltre quanto già sostenuto per gli ex stabili d'innovazione, ritiene che rispetto a contenuti e dimensioni dell'attività sia preferibile per questa realtà una collocazione tra i Centri di produzione, che consentirebbe una maggiore esplicitazione della sua missione e delle sue competenze distintive e comunica all'unanimità all'Amministrazione tale parere consultivo, rinviando alla seduta nella quale saranno esaminate le istanze dell'art. 15 del D.M. l'assegnazione dei punteggi di qualità artistica.

La Commissione prende in esame il progetto del Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledališce di Trieste che opera in una zona di confine ricca di esperienze teatrali e svolge un'importante funzione di proposta culturale a favore della comunità locale. In questo caso, i valori



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

della minoranza linguistica slovena presente nella città di Trieste sono rappresentanti da una realtà che opera da molti anni con una compagnia stabile e con un progetto che coniuga lingue e linguaggi, tra il territorio, la nazione e l'Europa. Il programma triennale verte soprattutto sull'attualità, sull'identità della stessa minoranza e sulla valorizzazione delle giovani generazioni, sebbene non sfrutti le sue potenzialità per divenire una sorta di cerniera culturale non solo linguistica. Interessante la presenza di significative esperienze di danza e di multidisciplinarietà, come l'indagine del rapporto tra cinema e teatro, la collaborazione con il Teatro Stabile di Trieste e con altre realtà slovene e croate. Il progetto nel suo complesso tuttavia, pur considerando le peculiarità della missione del Teatro, si discosta dalle linee guida di valutazione assunte e per le caratteristiche che presenta sarebbe maggiormente collocabile tra i Centri di produzione. La Commissione rileva che il D.M. ha previsto requisiti specifici per i soggetti che operano nelle zone dove esistono minoranze linguistiche e li ha automaticamente inseriti nell'art.11 comma 3 del D.M. Pertanto la Commissione, prendendo atto di tale disposizione, come parere consultivo comunica all'unanimità all'Amministrazione che il Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledališce Trieste può essere collocato tra i Teatri di Rilevante Interesse Nazionale ed essere ammesso all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione prosegue analizzando il progetto presentato dall'Ente Autonomo Teatro Stabile di Bolzano, ritenendo che il Teatro interpreti, con le sue attività, un ruolo preminente nell'ambito dello spettacolo teatrale dedicato alle minoranze linguistiche del territorio. Notevole è infatti l'attenzione alla cultura teatrale di espressione italiana, anche attraverso il sostegno alla produzione di nuova drammaturgia di cui si segnala come significativa la proposta di La recita di Versailles di Molière che vede coinvolti autori/interpreti quali Stefano Massini, Paolo Rossi e Giampiero Solari, oltre alla produzione di autori italiani contemporanei come Andrea Castelli, Cesare Lievi, Pippo Delbono e Fausto Paravidino. Le attività dello Stabile di Bolzano hanno inoltre un forte radicamento nel territorio altoatesino (Merano, Bressanone, Brunico ecc.) con un deciso impegno nella diffusione del teatro in lingua italiana. Sicuramente positivi infine gli impegni nell'ambito del ricambio generazionale e della multidisciplinarietà. Il progetto viene ritenuto allineato alle linee guida di valutazione che la Commissione ha assunto, indipendentemente dall'obbligo di considerare comunque i teatri posti nelle aree di minoranza linguistica ai sensi dell'art. 11 comma 3 del D.M. Quindi la Commissione, come parere consultivo, comunica all'unanimità all'Amministrazione che l'Ente Autonomo Teatro Stabile di Bolzano può essere collocato tra i Teatri di Rilevante Interesse Nazionale ed è ammissibile all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione valuta il progetto dell'Ente Teatrale Regionale Teatro Stabile d'Abruzzo e rileva in prima battuta lo sforzo dimostrato rispetto a una riconfigurazione del soggetto e alla sua specificazione a livello territoriale: in una situazione resa difficile dalle conseguenze del terremoto



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

del 2009, diventa ancora più significativo il ruolo di presidio culturale del teatro. In questo contesto, la Commissione giudica molto positivamente la fusione con L'Uovo, che arricchisce il profilo della struttura al livello delle attività dedicate all'infanzia e alla gioventù, e apprezza in particolare le intenzioni volte alla formazione e al perfezionamento professionale delle energie operanti nel territorio (non solo dal punto di vista artistico) e il tentativo di creare una rete fra le realtà teatrali medio-piccole presenti in Regione. Le scelte artistiche si focalizzano su protagonisti di livello nazionale e si dimostrano piuttosto convenzionali; tuttavia il progetto esprime tendenze innovative sia nella sperimentazione di formati inusuali (teatro-giornale, reportage video), sia nella scelta di lavorare su tematiche d'attualità, mettendo questo tipo di progettualità a servizio del territorio in cui opera. La Commissione auspica che le iniziative legate all'audience development – presenti a livello potenziale nel progetto – siano sviluppate in modo articolato, così come la progettualità legata alle reti territoriali di carattere teatrale (che potrebbe potenziarsi se estesa ad ulteriori soggetti culturali). Raccomanda infine che il teatro possa costituire una progettualità di simile complessità anche a livello nazionale e internazionale. Pertanto la Commissione, vista l'aderenza del progetto a diverse delle linee guida di valutazione, come parere consultivo, comunica all'unanimità all'Amministrazione che l'Ente Teatrale Regionale Teatro Stabile d'Abruzzo può essere collocato tra i Teatri di Rilevante Interesse Nazionale e può essere ammesso all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione passa all'esame del progetto della Fondazione Luzzati Teatro della Tosse Onlus di Genova che presenta un nuovo direttore artistico (con competenze più manageriali che registiche) e sostituisce dopo cinque anni il direttore precedente (nonché legale rappresentante del teatro), che tuttavia si riserva una ampia quota delle regie, almeno nella prima annata. Particolarmente significativa la residenza di una compagnia di danza (il Balletto Civile di Michela Lucenti) e la collaborazione con un regista come Valerio Binasco. A livello produttivo, l'apertura ai giovani si concretizza nella collaborazione con il gruppo Generazione Disagio. Il progetto di comunicazione appare improntato a un notevole attivismo, di cui andrà valutata l'efficacia. Considerate la storicità dell'ente, una attività centrata prevalentemente nel capoluogo ligure (con la recente collaborazione con Bordighera), le caratteristiche del teatro (una multisala con tre spazi) e la tipologia del progetto che appare molto coerente con le linee guida di valutazione adottate, la Commissione all'unanimità comunica all'Amministrazione come parere consultivo che la Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse può essere collocata tra i Teatri di Rilevante Interesse Nazionale ed essere ammessa all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione procede alla valutazione del progetto di Fondazione Sipario Toscana Onlus di Cascina (PI), che si caratterizza, in quanto già stabile per l'innovazione per le giovani generazioni, con un programma intenso denotato come Molteplici Visioni. Il progetto insiste in modo evidente



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

sul collegamento tra formazione e produzione, sulla notevole presenza di rassegne, sull'interessante iniziativa Giallo Mare Minimal Teatro, sulle collaborazioni con realtà toscane come Pontedera Teatro e Pupi e Fresedde e appare chiara la valorizzazione dello spazio a suo tempo recuperato da un sito post-industriale. L'impegno progettuale è certamente intenso, tuttavia la Commissione ritiene, come già segnalato in premessa per altre realtà che hanno presentato domanda per l'art. 11 e sono riferibili al teatro ragazzi, che tale progetto sia opportunamente considerabile più come Centro di produzione, in quanto tale collocazione sembra maggiormente rispondente alla struttura dell'attività proposta. Pertanto la Commissione, all'unanimità seppure con l'astensione della Dr.ssa Fabbri comunica all'Amministrazione come parere consultivo che Fondazione Sipario Toscana è preferibilmente collocabile tra i Centri di Produzione, rinviando alla seduta nella quale saranno esaminate le domande presentate per l'art. 15 del D.M. l'assegnazione dei punteggi di qualità artistica. Considerata la complessa situazione in atto, la Commissione chiede all'Amministrazione di seguire con attenzione il rapporto con gli enti locali, seppure non richiesta per i Centri di Produzione, e la gestione dell'Ente.

Procedendo con l'esame del progetto della Fondazione Teatro dell'Archivolto di Genova, la Commissione rileva che il programma del teatro (precisato per il 2015 e solo accennato per gli anni 2016 e 2017) prosegue sulla scia del "divertimento intelligente" che caratterizza la sua produzione, con spettacoli che si avvalgono di nomi di richiamo (sia sul versante degli autori sia su quello degli interpreti), dunque appetibili dal mercato, anche perché possono incuriosire spettatori che non frequentano abitualmente i teatri. Prosegue anche, senza particolari segnali di innovazione, l'attività sull'altro filone che caratterizza il progetto del teatro, l'attenzione alla letteratura contemporanea, attraverso spettacoli e *mises-en-espace*. Da segnalare anche l'attenzione a tematiche civili, attraverso lavori ispirati a Pasolini e a Don Gallo. Si rileva infine l'importanza di un presidio culturale del Teatro Modena in una zona periferica di Genova. La naturale configurazione del soggetto, che oltre all'attività stanziale nel plesso genovese, recentemente ristrutturato in maniera impegnativa, è particolarmente dedito ad attività di circuitazione delle proprie produzioni sul territorio nazionale, appare più idonea alla collocazione tra i Centri di Produzione, consentendo una minore penalizzazione della sua offerta distribuita. Pertanto la Commissione, sulla base di quanto anche dichiarato in premessa, all'unanimità come parere consultivo comunica all'Amministrazione che la Fondazione Teatro dell'Archivolto è preferibilmente collocabile tra i Centri di Produzione, rinviando alla seduta nella quale saranno esaminate le istanze dell'art. 15 del D.M. l'assegnazione dei punteggi di qualità artistica.

La Commissione procede alla disamina del progetto della Fondazione Teatro Due di Parma, che conferma il forte radicamento territoriale e l'ampia forbice progettuale posta al suo servizio, all'insegna di un metodo che coniuga un impegno artistico con quello organizzativo e di politica



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

culturale. I principi e la filosofia del Teatro Due sono reiterati nel progetto triennale e ben declinati in quello annuale. Interessanti le sub-progettualità attorno al tema della memoria, a Goldoni, Mayorga, Aristofane, Beckett/Pinter, alla drammaturgia contemporanea con commissioni agli autori, al progetto Carta bianca agli attori autori registi. Ben affermata è la multidisciplinarietà musica danza poesia e importanti sono le relazioni a livello nazionale e internazionale. Il Teatro Due esprime bene il suo rilevante interesse culturale nell'equilibrio tra produzione, stanzialità, ospitalità, residenze teatro e musica e danza, caratterizzandosi come Casa del Teatro nel contesto locale e regionale, anche per i svariati programmi per i differenti tipi di pubblico (vedi scuole e azioni di alfabetizzazione dello spettatore e blitz di cultura teatrale). Il progetto risponde con coerenza alle linee di valutazione adottate. Conseguentemente la Commissione all'unanimità, come proprio parere consultivo all'Amministrazione, ritiene che il Teatro Due possa essere collocato tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale ai sensi dell'art. 11 del D.M. e quindi è ammissibile all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione passa all'esame del progetto del Fondazione Teatro Metastasio di Prato, rilevando che il progetto presenta molti punti d'interesse rispetto alle linee guida formulate sui TRIC. Sul piano dell'impatto territoriale prevede azioni e obiettivi che insistono su riqualificazione di aree, archeologia industriale, industrie creative (con la rigenerazione dell'area urbana industriale Fabbricone come distretto creativo), oltre ad interventi su coesione e carcere e rapporti con il CIM dell'ASL. Interessanti i partenariati europei come Ets e continuativa l'attività di formazione sulle arti dello spettacolo con Progeas dell'Università di Firenze. Si apprezzano le intenzioni sulla drammaturgia toscana, i laboratori delle scuole su Pasolini e Don Chisciotte e coerente con il profilo della struttura è il programma delle produzioni, tra cui collaborazioni con registi giovani assieme a Cagliari e con la nuova scena toscana e le giovani compagnie. Rilevata l'attività di teatro ragazzi con il Fabbrichino, il programma Met danza e il rapporto con il Museo Pecci. La consistenza del progetto, la sua articolazione plurima, le ricadute sul territorio rispetto alle sfide date, il lavoro sul pubblico convincono la Commissione che trova numerosi riscontri con le proprie linee di valutazione e che all'unanimità, sebbene con l'astensione della Dr.ssa Fabbri, come parere consultivo, comunica all'Amministrazione che la Fondazione Teatro Metastasio può essere collocata tra i Teatri di Rilevante Interesse Nazionale ai sensi dell'art. 11 del D.M. ed essere ammessa alla assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione procede all'analisi del progetto presentato dalla Fondazione Teatro di Napoli Teatro Nazionale del Mediterraneo Nuova Commedia per il triennio 2015/2017 che è decisamente improntato sulla contemporaneità e sulla nuova drammaturgia, soprattutto italiana, al punto da definire la propria strategia artistica: "casa del teatro d'arte contemporanea", con la presenza di numerosi artisti di qualità e respiro nazionale e internazionale. L'impostazione è attenta a



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

valorizzare le esperienze giovanili, anche se il progetto complessivo risulta a tratti frammentario, con un grande contenitore nel quale a volte non è facile individuare con precisione traiettorie progettuali lineari e non appaiono pienamente sviluppate direzioni strategiche prospettive, così come in più di qualche punto non c'è una aderenza ai requisiti richiamati dalle linee guida di valutazione. La Commissione esprime il suo forte apprezzamento per come la Fondazione riesca a rappresentare un considerevole e articolato presidio culturale, svolgendo un ruolo decisivo in una piazza fondamentale come Napoli, sia per quanto riguarda il sostegno alla produzione sia per quanto riguarda le ospitalità, ma nel contempo ritiene che esso possa maggiormente essere esplicitato nel triennio come Centro di Produzione, dando la possibilità all'ente di maturare con maggiore convinzione le proprie considerevoli potenzialità in modo più ampio e organico. Pertanto la Commissione all'unanimità, come parere consultivo, comunica all'Amministrazione che la Fondazione Teatro di Napoli è preferibilmente collocabile tra i Centri di Produzione, rinviando alla seduta nella quale saranno esaminate le istanze dell'art. 15 del D.M. l'assegnazione dei punteggi di qualità artistica.

La Commissione procede quindi all'esame del progetto della Fondazione Teatro Piemonte Europa di Torino, la quale conferma il valore del suo progetto artistico che, nel corso degli anni, si è definito come originale e propositivo non solo rispetto alla realtà della Regione di appartenenza, per la quale svolge un ruolo strategico. La direzione e le collaborazioni artistiche denotano una forte volontà di consolidare un percorso teatrale che si colloca tra la ricerca e la tradizione, valorizzando giovani autori e interpreti, come testimonia, ad esempio, il percorso produttivo di *Zio Vania* che coinvolge numerosi giovani provenienti dalle migliori scuole di teatro nazionali. Tra le produzioni più significative, previste nel triennio 2015/2017, si segnalano gli spettacoli di Antonio Rezza e Flavia Mastrella, la produzione di *Il trionfo del Dio Denaro* di Marivaux per la regia di Beppe Navello. A caratterizzare il progetto è anche la particolare attenzione alla danza, alla multidisciplinarietà e ai giovani, oltre al forte radicamento nel territorio con interessanti proiezioni in campo nazionale e internazionale. Nel suo insieme il progetto risponde coerentemente con le linee di valutazione assunte dalla Commissione. In ragione di tali motivazioni la Commissione all'unanimità, come proprio parere consultivo all'Amministrazione, ritiene che Fondazione Teatro Piemonte Europa di Torino possa essere collocata tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale ai sensi dell'art. 11 del D.M. e quindi è ammissibile all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione procede, analizzando il progetto presentato da La Baracca Società Cooperativa Sociale Onlus di Bologna, dedicato integralmente alle attività del teatro destinato all'infanzia e alla gioventù e che coniuga con sensibile professionalità una offerta differenzia e multidisciplinare mettendo in campo significativi rapporti internazionali e aderendo con funzioni apicali a qualificate



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

reti internazionali tematiche del sistema infanzia a livello europeo e nazionale. Lo stretto rapporto con il Comune di Bologna, testimoniato da una convenzione pluriennale, l'ampiezza e la diversificazione dell'offerta anche in collaborazione con altri agenti culturali della città qualificano, anche sulla base di quanto dichiarato in premessa, a un rilevante livello il progetto proposto nell'ambito dei Centri di Produzione, che potrà assicurare lo sviluppo sia produttivo che di ospitalità che la struttura esprime con consapevolezza assicurando oltre 230 giornate di apertura e garantendo una accurata azione di servizio e di offerta ad oltre il 74% della popolazione cittadina tra 0 e 14 anni. Per quanto premesso rispetto alle strutture già stabili per le giovani generazioni, la Commissione all'unanimità comunica all'Amministrazione come parere consultivo che La Baracca è preferibilmente collocabile tra i Centri di Produzione, rinviando alla seduta nella quale saranno esaminate le domande presentate per l'art. 15 del D.M. l'assegnazione dei punteggi di qualità artistica.

La Commissione passa a valutare il progetto presentato da La Contrada Teatro Stabile di Trieste SAS Impresa Sociale, notando che le attività proposte per il triennio 2015-2017 sembrano principalmente indirizzate a indagare la nuova drammaturgia e l'esplorazione di generi soprattutto commerciali (musical, parodia ecc.). Pur apprezzando lo sforzo di individuare una peculiarità propria, il programma presenta limiti di originalità e di approfondimento e sembra non offrire, almeno nell'immediato, sufficienti garanzie di qualità artistica. Queste riserve vengono peraltro rafforzate dalla recente nomina del nuovo direttore artistico che vanta un'esperienza di carattere soprattutto cinematografico. L'intera attività inoltre ha una forte impronta territoriale con particolare riferimento alla città di Trieste e sembra non interagire a sufficienza con il sistema teatrale nazionale né, tanto meno, con gli ambiti internazionali e si mostra esile e incerta. Il progetto appare, quindi, fragile, non in grado di rispondere adeguatamente ai contenuti delle linee di valutazione seguite dalla Commissione per i Teatri di Rilevante Interesse Culturale, salvo per la territorialità e, a parere della Commissione si mostra debole anche rispetto alle funzioni di Centro di Produzione o quantomeno non sufficientemente convincente. Conseguentemente la Commissione all'unanimità come parere consultivo comunica all'Amministrazione che La Contrada di Trieste vada preferibilmente valutato ad altro titolo, demandando all'Amministrazione stessa un orientamento conseguente sulla scorta anche dei requisiti.

La Commissione prosegue valutando il progetto presentato da Gli Alcuni di Treviso, che nel confermare le tradizionali linee di intervento che ne hanno connotato l'attività nel corso degli anni, non presenta particolari elementi di novità, restando ancorato a una attività sostanzialmente centrata sulla compagnia che gestisce il teatro, anche se in rapporto con il contesto in cui utilmente opera. Esso appare distante dalle connotazioni riportate nelle linee guida di valutazione per i Teatri di Rilevante Interesse Culturale, non sembra sviluppare elementi convincenti che possano denotare



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

una evoluzione prospettica e persegue nell'affermare un impianto culturale, artistico e produttivo autoreferenziale. La Commissione esprime perplessità anche nel poter considerare il progetto, che mostra diverse debolezze, poco convincente e si scosta in diversi punti dalle linee di valutazione, come potenziale espressione di Centro di Produzione, sebbene in passato sia stato riconosciuto come stabile per le nuove generazioni. Pertanto la Commissione all'unanimità come parere consultivo comunica all'Amministrazione che Gli Alcuni di Treviso vadano preferibilmente valutati ad altro titolo, demandando all'Amministrazione stessa un orientamento conseguente sulla scorta anche dei requisiti.

Nel valutare il progetto de La Piccionaia Società Cooperativa Sociale di Vicenza, la Commissione rileva che essa rappresenta una solida realtà territoriale che ha sviluppato, nel corso del tempo, una precisa vocazione per il teatro dedicato all'infanzia e alla gioventù. Il progetto presentato per il triennio 2015/2017 si evidenzia attraverso coordinate importanti che, partendo da una articolata presenza sul territorio della Regione Veneto, si caratterizzano attraverso parole d'ordine significative quali la famiglia e il confronto tra le generazioni, l'adolescenza (la linea d'ombra), con una particolare attenzione agli aspetti educativi e alla crescita e al futuro delle generazioni più giovani. Il percorso teatrale si sviluppa poi attraverso poetiche drammaturgiche attente ai bisogni e alle esigenze del territorio. Nell'apprezzare questo notevole impegno, la Commissione prende però atto della dichiarata criticità nella relazione con gli enti locali e con la Regione Veneto, rapporto che rende necessario un ulteriore periodo di approfondimento, anche per favorire l'attribuzione di un adeguato finanziamento pubblico e di una conclamata definizione del ruolo.

Quindi la Commissione, sulla base di quanto dichiarato in premessa per gli ex stabili per le giovani generazioni, all'unanimità come parere consultivo comunica all'Amministrazione che La Piccionaia Società Cooperativa Sociale è preferibilmente collocabile tra i Centri di Produzione, rinviando alla seduta nella quale saranno esaminate le istanze dell'art. 15 del D.M. l'assegnazione dei punteggi di qualità artistica.

La Commissione procede all'analisi del progetto di Marche Teatro di Ancona, annotando come esso si proponga di valorizzare le differenti anime del nuovo consorzio, con l'obiettivo di una fusione virtuosa tra soggetti con caratteristiche differenti. Il progetto si articola in maniera credibile a plurima negli ambiti della produzione e delle coproduzioni, anche internazionali, attraverso tre aree artistiche e riesce a costruire, come elemento di valore territoriale, una finestra interessante delle energie artistiche marchigiane (Progetto Game quale vetrina degli artisti regionali). Convincente è il lavoro al servizio della comunità e della città nonché dell'intera regione per la quale questo soggetto rappresenta un considerevole presidio culturale teatrale. Interessanti sono le sperimentazioni della Giuria under 35 con oltre 200 giovani, le azioni sul teatro sociale e di comunità rispetto ai temi del disagio, il rapporto con le arti visive, le collaborazioni con l'università, le attività di audience



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

development. La struttura del progetto, il suo radicamento nel territorio, l'attività molteplice, i contenuti d'innovazione, l'aderenza alle linee guida di valutazione consentono alla Commissione di formulare all'unanimità, come parere consultivo, l'indicazione per l'Amministrazione che il Teatro Stabile delle Marche può essere collocato tra i Teatri di rilevante interesse culturale ai sensi dell'art. 11 del D.M. e quindi è ammissibile all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione passa all'esame del progetto di Ravenna Teatro Soc. Coop. s.c.r.l. e sottolinea la considerevole capacità progettuale di questa realtà che ha delineato in passato e continua a delineare percorsi precisi, di indiscutibile spessore culturale, sociale, pedagogico e teatrale. In questo caso il teatro, che si definisce "corsaro", affronta temi come il rapporto cittadini - polis, il gioco d'azzardo, teatro e sport, teatro e immaginario scenico contemporaneo. Interessanti le prospettive di lavoro su Giuseppe Verdi e sulla danza contemporanea. La Commissione apprezza fortemente l'attività di Ravenna Teatro, i cui spettacoli hanno una significativa circuitazione sia in Italia sia all'estero; pregevoli sono anche l'attività di ospitalità al Teatro Rasi, la valorizzazione di compagnie più giovani attraverso progetti dedicati e il progetto pedagogico della "Non Scuola", che avvicina alla scena generazione dopo generazione i giovani della città. Anche per Ravenna Teatro la Commissione ritiene preferibile la collocazione tra i Centri di Produzione dove è maggiormente possibile esaltare e valorizzare le sue considerevoli competenze distintive e pertanto comunica all'unanimità tale parere consultivo all'Amministrazione rinviando alla seduta nella quale saranno esaminate le istanze dell'art. 15 del D.M. l'assegnazione dei punteggi di qualità artistica.

La Commissione, esaminando il progetto dei Teatri di Bari Consorzio Società Cooperativa, apprezza, in una regione come la Puglia dove finora erano assenti strutture teatrali stabili di dimensioni significative, le potenzialità che si possono dischiudere dalla fusione di Teatro Kismet e Teatro Abeliano, alla volta della costituzione di un nuovo soggetto che – da progetto – dimostra la volontà di integrare in modo organico le peculiarità delle strutture. Il progetto esprime la volontà di trovare importanti punti di equilibrio fra il patrimonio delle tradizioni locali performative e non solo (anche in termini di riattivazione e riattualizzazione) e la necessità di innovare l'offerta teatrale attraverso la sperimentazione di forme della ricerca e la scelta di tematiche d'attualità, manifestando inoltre tendenze che favoriscono la pluralità dei linguaggi e la diversificazione dell'offerta. Le scelte artistiche individuano protagonisti di caratura nazionale per quanto riguarda soprattutto le ospitalità e a livello produttivo si fondano sulla valorizzazione di artisti pugliesi consolidati ed emergenti, con un coinvolgimento di carattere strutturale e forme di sostegno ulteriori rispetto alle convenzionali logiche produttive. Il progetto presenta una concezione ampia e articolata nel campo della formazione del pubblico e della promozione. In questo contesto, si rilevano inoltre la complessità, la varietà e il radicamento delle relazioni espresse dal soggetto a livello locale e



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

territoriale (rispetto a realtà anche non teatrali) e si auspica che una simile dimensione relazionale, fondata e mirata, possa nel triennio essere sviluppata anche sul piano nazionale e internazionale. Pertanto la Commissione, vista anche la pertinenza del progetto ai criteri delle proprie linee guida di valutazione, all'unanimità, come proprio parere consultivo all'Amministrazione, ritiene che i Teatri di Bari possano essere collocati tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale ai sensi dell'art. 11 del D.M. e quindi sono ammissibili all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 19.00 e si aggiorna alle ore 09.30 del 04 marzo 2015 per proseguire nell'esame dell'ordine del giorno della seduta del 3 marzo 2015.

Il giorno 4 marzo 2015, a proseguimento della seduta del giorno 3 marzo 2015, si è riunita alle ore 09.30 presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, in Roma – Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/A, la Commissione di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 89 e di cui all'art. 8 del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 29 ottobre 2007, riordinata con D.M. 10 febbraio 2014.

Sono presenti:

Luciano Argano – Presidente

Oliviero Ponte di Pino

Roberta Ferraresi

Ilaria Fabbri

Massimo Cecconi

Segretario della Commissione: Giordana Costabile.

Assiste alla riunione il Dr. Salvatore Nastasi, Direttore Generale dello Spettacolo dal vivo, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 10 febbraio 2014.

Il Direttore Generale chiede alla Commissione di autorizzare la partecipazione alla riunione della Dott.ssa Ferrante, dirigente del servizio II Attività Teatrali e della dott.ssa Ester Rossino e del dott. Paolo Vanore de Spagnolis del Servizio II Attività Teatrali, al fine di fornire informazioni e chiarimenti sull'istruttoria svolta dagli uffici. Il Presidente e la Commissione approvano.

PRESIDENTE: dopo aver rivolto un saluto ai presenti, alle ore 9.30 dichiara aperta la seduta e invita la Commissione e proseguire nell'esame delle domande presentate, ai sensi dell'articolo 11 del D.M. 1° luglio 2014 e i relativi progetti da esaminare.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

COMMISSIONE: procede a valutare il progetto presentato dal Teatro del Buratto di Milano Società Coopetarita Sociale. Si apprezza lo sforzo progettuale espresso dalla proposta di un organismo che si è imposto all'attenzione territoriale per le sue attività nel campo delle arti performative dedicate all'infanzia e alla gioventù, elemento predominante dell'offerta teatrale anche nel prossimo triennio. Questo livello si articola attraverso un approccio complesso che intende l'esperienza teatrale nel senso ampio e lato dell'opportunità di crescita e confronto per gli spettatori con i temi del contemporaneo e a tale scopo l'attenzione si rivolge a diversi linguaggi della scena, anche se tale impostazione contiene implicitamente il rischio di limitare la diversificazione dell'offerta. Inoltre, le scelte produttive definite da progetto ricadono soprattutto sugli artisti del teatro. La struttura esprime invece maggiore complessità e carica innovativa nel campo della programmazione e delle ospitalità, dove le sue produzioni dedicate all'infanzia e alla gioventù si intrecciano, da un lato, con le eccellenze italiane di questo ambito e, dall'altro, con alcuni interessanti artisti emergenti della ricerca del teatro e della danza. Il teatro dimostra, oltre a mirate e organiche relazioni a livello nazionale e internazionale, una solida collocazione nel contesto cittadino, che si esprime soprattutto con l'intenso e strategico lavoro con le scuole, ma anche con altre realtà culturali milanesi. Per queste ragioni, unitamente ai ragionamenti già espressi nel merito del sistema del teatro ragazzi italiano, la Commissione all'unanimità come parere consultivo comunica all'Amministrazione che il Teatro del Buratto è preferibilmente collocabile tra i Centri di Produzione, rinviando alla seduta nella quale saranno esaminate le istanze dell'art. 15 del D.M. l'assegnazione dei punteggi di qualità artistica.

La Commissione prende in esame il progetto presentato dal Teatro dell'Elfo s.c. Impresa Sociale di Milano, in cui – basandosi sulla storicità dei suoi 'attori' di riferimento, Fiorenzo Grassi, che firma da quest'anno il progetto come direttore artistico, Elio De Capitani e Ferdinando Bruni – il teatro conferma ed amplia la sua attenzione alla contemporaneità, con particolare attenzione alla drammaturgia, sia come rivisitazione e riscrittura dei grandi classici che dei nuovi autori, e vede nell'attività produttiva la cifra più significativa sia nel rapporto con la città che con il pubblico. Molte le collaborazioni organiche per perseguire utilmente una qualificata offerta interdisciplinare anche con la realizzazione del progetto "Next la vetrina lombarda per le anteprime del teatro di prosa, di danza e per ragazzi", dalle coproduzioni con i più significativi soggetti nazionali, sia con le realtà cittadine più riconosciute nel campo della danza, Milano Oltre, nella musica, Milano Musica e Sentieri Selvaggi, oltre, ovviamente ai pluriennali accordi con il Comune. Attraverso la gestione di tre sale, aperte con continuità, il Teatro realizza una accurata relazione con artisti e pubblico volta al ricambio generazionale del palcoscenico e degli spettatori. In questo ambito ampie le collaborazioni con università e scuole per le quali realizza il progetto "Zona teatrale" che individua un rapporto mirato con professori ed allievi offrendo varie opportunità formative anche verso



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

esperienze interpretative attive. Il rapporto del Teatro dell'Elfo con la città è cresciuto nel tempo in un rapporto costante di ricerca dei temi e dei modi che occupano la contemporaneità e le sfide del tempo presente. Da potenziare lo sviluppo di rapporti con reti e soggetti internazionali cui sicuramente la città darà concrete opportunità di avvicinamento. La Commissione consiglia inoltre una maggiore attenzione ai nuovi strumenti della comunicazione mediatica proprio per non perdere la sfida più rilevante per la comunicazione con le giovani generazioni. Pertanto la Commissione, vista anche la completa aderenza del progetto alle proprie linee guida di valutazione, all'unanimità, come proprio parere consultivo all'Amministrazione, ritiene che il Teatro dell'Elfo di Milano possa essere collocato tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale ai sensi dell'art. 11 del D.M. e quindi essere ammissibile all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

Quindi, il lavoro della Commissione procede con l'analisi del progetto del Teatro di Sardegna Soc. Coop. a r.l. di Cagliari. Preliminarmente, la Commissione nota come le attività del Teatro Stabile vengano ridefinite rispetto alla sua relazione con il territorio, anche includendo altre qualificate esperienze espresse da Is Mascareddas e dando residenza artistica al coreografo sardo Maurizio Saiu. Anche a partire dalla progettazione messa in campo per la candidatura di Cagliari al riconoscimento di Capitale europea della cultura, curato dall'attuale direttore artistico del teatro Massimo Mancini, il progetto ridefinisce ed amplia le esperienze realizzate dalle precedenti gestioni e potenziandone l'offerta produttiva con riferimento ai temi e agli stimoli che nascono dalla realizzazione del Festival della Filosofia. Individua una serie di linee progettuali che partono dal 'Mediterraneo' inteso come luogo e come scambio di esperienze internazionali costruendo nel triennio una offerta produttiva qualificata e multidisciplinare. In tale ambito la realizzazione nel 2017 dello spettacolo Morte Araba, teatro danza, realizzato con TIR Danza di Modena. Attraverso le due piste di indagine 'Giovani idee' ed 'Atto politico' si sviluppano progettualità destinate alle giovani generazioni di artisti, anche in collaborazione con reti nazionali In-box ed internazionali come la Piattaforma europea Centro Sloveno BUNKER, proseguendo inoltre l'indagine dei territori regionali avviata con il Festival 0Scena, che nel 2015 indagherà il territorio veneto. Attraverso una serie di ulteriori iniziative che indagano i temi della contemporaneità e del paesaggio come opportunità di rilancio e sviluppo della comunità, il progetto intende ricollocare l'offerta teatrale della Sardegna all'interno del sistema nazionale. Apprezzabile la volontà di riportare in Sardegna gli spettacoli di significativi interpreti della scena contemporanea (da Marco Paolini ad Antonio Latella e Romeo Castellucci) che mancano ormai da anni, presentando per ognuna delle compagnie ospiti due spettacoli che possano consentire di far conoscere la storicità e l'attualità del percorso artistico. Il progetto dedica attenzione alla relazione con il pubblico attraverso convenzioni con l'Università di Cagliari e mettendo in campo una qualificata azione di utilizzo degli strumenti promozionali, tradizionali ma soprattutto utilizzando i nuovi media e i più avanzati strumenti delle reti tecnologiche al fine di raggiungere la maggiore prossimità con il singolo e cercando di



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

assicurare attraverso lo spazio teatrale un punto di aggregazione sociale e civile. Il progetto sviluppa una certa capacità di relazioni internazionali e di ripotenziamento delle reti nazionali ed internazionali. Per queste ragioni, la Commissione, vista anche il pieno allineamento del progetto alle proprie linee guida di valutazione, all'unanimità, come proprio parere consultivo all'Amministrazione, ritiene che il Teatro di Sardegna possa essere collocato tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale ai sensi dell'art. 11 del D.M. e quindi essere ammissibile all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La commissione esamina successivamente il progetto del Teatro Franco Parenti Soc. Coop. Impresa Sociale di Milano, il quale dimostra di coniugare con una intelligente visione prospettica la pluriennale esperienza artistica e culturale con le sfide e le difficoltà del tempo presente. Il Teatro, nella sua ormai quarantennale storia artistica, ha sempre fatto una scelta di campo impostando e realizzando, sia sul piano tecnico-organizzativo che produttivo, un attivo centro culturale nella città di Milano e nel suo hinterland. L'organico rapporto con artisti di peso rilevante nel sistema teatrale, da Filippo Timi a Fabrizio Gifuni, che rappresentano specifiche 'tendenze' artistiche interpretative e registiche, unitamente a Maestri della scena come Carlo Cecchi si uniscono alla qualificata direzione artistica per coniugare un'offerta tra rivisitazione di grandi classici e contemporanei, interessanti spunti e collaborazioni internazionali, multidisciplinarietà dei linguaggi ed articolazione generazionale dell'offerta artistica anche con specifiche attività formative, di tutoraggio e utilizzazione di un vivaio di più giovani artisti, residenze creative sono le caratteristiche più rilevanti e trasversali del progetto. A esse si uniscono alcuni elementi come l'acquisizione per l'utilizzo del Centro Balneare Caimi che impegnerà nel triennio la struttura ad ampliare e diversificare la propria relazione con la multidisciplinarietà e con la città, già fortemente consolidata grazie anche ad azioni organiche, non episodiche e approfondite con il sistema scolastico e universitario oltre che con il pubblico cittadino e territoriale che dimostra con i suoi numeri crescenti di trovare nel Teatro Franco Parenti un luogo di aggregazione e di sviluppo per la propria crescita culturale e civile. Molte sono le iniziative trasversali realizzate con i più significativi partner culturali cittadini, pubblici e privati (come ad esempio la collaborazione e l'ospitalità dal 2015 del Festival Uovo prestigiosa iniziativa di festival interdisciplinare). Lo sviluppo 'multisala' dello spazio consente una versatilità dell'ospitalità di iniziative e spettacoli. A giudizio della Commissione, il progetto presentato dal Teatro Franco Parenti risponde pienamente ai parametri alle linee-guida individuate dalla Commissione e regolarmente pubblicate e la Commissione, anche in questo in totale aderenza con le linee di valutazione, all'unanimità, come proprio parere consultivo all'Amministrazione, ritiene che il Teatro Franco Parenti possa essere collocato tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale ai sensi dell'art. 11 del D.M. e quindi essere ammissibile all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

La Commissione valuta il progetto presentato dal Teatro Stabile dell'Umbria di Perugia. A giudizio della Commissione, esso si dimostra in grado sia di valorizzare il proprio prestigio storico e le esperienze finora acquisite, sia di innestarvi linee di sviluppo inedite, complessivamente esprimendo consapevolezza rispetto alle sfide sancite dal nuovo Decreto per quanto riguarda i Teatri di rilevante interesse culturale. Le scelte artistiche paiono equilibrate fra il coinvolgimento di artisti di rilevanza nazionale e le energie territoriali, repertorio tradizionale e nuove scritture drammaturgiche. In questo contesto, il teatro riserva peculiare e strategica attenzione alle realtà operanti a livello territoriale: l'assorbimento di Terni Festival sembra favorire aspetti finora trascurati dallo Stabile dell'Umbria, come l'attenzione ai linguaggi del contemporaneo, alla creatività emergente, alla proiezione a livello internazionale; il coinvolgimento di spazi teatrali medio-piccoli diffusi nel territorio ne riconsidera il ruolo oltre la presentazione di spettacoli, riconfigurandoli in funzione di prove e residenze artistiche; la creazione di una compagnia stabile composta da interpreti umbri under 35, che lavorerà con artisti di caratura nazionale, dimostra la volontà di sostenere e sviluppare la creatività del territorio. Il ruolo di riferimento per il territorio che vuole assumere il teatro si articola anche su livelli non strettamente teatrali, in termini di progettazione condivisa e non di contatto episodico con le realtà operanti in Umbria (editoria, biblioteche e circoli letterari, sviluppo turistico, contesto sociale e del disagio); simile dimensione relazionale è proposta nei rapporti con le università, con cui il soggetto condivide iniziative specifiche, di rilevanza anche nazionale e internazionale (il progetto europeo *Corps des textes* con l'ateneo perugino). La Commissione rileva infine che il teatro approccia i temi della formazione in senso ampio e complesso, affiancando alla scuola anche percorsi dedicati agli spettatori, affrontati anche in modo innovativo. Per questi motivi, la Commissione, rilevata la rispondenza del progetto alle proprie linee guida di valutazione, all'unanimità, come proprio parere consultivo all'Amministrazione, ritiene che il Teatro Stabile dell'Umbria possa essere collocato tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale ai sensi dell'art. 11 del D.M. e quindi essere ammissibile all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione procede all'esame del progetto del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia di Trieste, che presenta una nuova direzione artistica, restando fedele alla propria vocazione e privilegiando l'attenzione alla cultura Mitteleuropea, ma in una chiave soprattutto cittadina e regionale e senza particolare rischio culturale (anche per quanto riguarda le ospitalità). Il programma produttivo prevede nel primo anno testi di Schnitzler (Il testamento, con la regia del nuovo direttore artistico del teatro, il triestino Franco Però), del 'bolzanino' Roberto Cavosi e del triestino Paolo Rumiz; nell'annualità successiva rilevante la rinnovata collaborazione con un prestigioso intellettuale come Claudio Magris per l'Antigone creola di Morriseau-Leroy. Altri progetti riguardano nel 2015 Pasolini quarantennale della morte (con Porcile per la regia di Valerio Binasco in coproduzione con Prato per il Festival di Spoleto, ma senza un respiro particolarmente



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

ampio) e nel 2016 l'anniversario della Legge Basaglia. Interessanti ma non organiche le aperture verso i teatri dei paesi confinanti. Andrebbero meglio sviluppate le collaborazioni con altre realtà teatrali della città e della regione, peraltro annunciate ma concretizzate solo episodicamente; e rinnovate le strategie di comunicazione. Preoccupazione desta quello che in un recente Consiglio di Amministrazione è stato definito 'deficit strutturale' dell'ente e pertanto la Commissione chiede a all'Amministrazione di verificare la consistenza del deficit patrimoniale dello Stabile di Trieste e in generale la situazione amministrativa e gestionale. Nell'insieme, il progetto risponde sufficientemente alle linee di valutazione adottate e di conseguenza la Commissione all'unanimità, come proprio parere consultivo all'Amministrazione, ritiene che il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia possa essere collocato tra i Teatri di Rilevante Interesse Culturale ai sensi dell'art. 11 del D.M. e quindi è ammissibile all'assegnazione dei relativi punteggi di qualità artistica.

La Commissione passa alla disamina del progetto proposto da Torino Spettacoli s.r.l.. Si rilevano in prima battuta alcune peculiarità, come, ad esempio, la proposta di una concezione ampia e allargata dell'esperienza teatrale come strumento di crescita (culturale e non solo) degli spettatori, la sensibilità per le tematiche formative, il tentativo di proporre una offerta definita multidisciplinare (con il teatro-canzone). Seppure il progetto, dal punto di vista artistico, sia articolato in diverse sezioni tematiche alcune delle quali di un certo interesse, la Commissione constata come la sua concretizzazione sia affidata a artisti affermati ed emergenti, non sempre di caratura nazionale e internazionale. Il progetto dimostra un discreto interesse nei confronti del contesto territoriale presso cui la struttura opera, dal sostegno alle energie creative emergenti all'operatività in spazi e luoghi non convenzionali (in particolare nel cuneese), al rapporto con il pubblico e con le scuole. Si esprime infine una particolare attenzione per i temi della comunicazione, dichiarando un investimento per quanto riguarda i new, web e social media. Il progetto risulta dunque ambizioso, ma la Commissione rileva una scarsa corrispondenza fra le intenzioni genericamente espresse e la loro concretizzazione al livello della programmazione, delle scelte artistiche produttive e di ospitalità, delle iniziative documentate. Inoltre la Commissione constata che le modalità di rapporto con realtà (teatrali e non) del territorio sono spesso presentate in termini astratti e generici, non specificandone la concreta attualizzazione all'interno del progetto. Ancora a livello relazionale, si definisce qualche opportunità di partecipazione ad alcune reti nazionali (ma non di esplicita rilevanza per lo spettacolo dal vivo) e uno scarso coinvolgimento sul piano dei rapporti internazionali. L'incrocio con le connotazioni descritte come desiderabili nelle linee di valutazione risulta così di minore facilità e il progetto in molti punti non sembra convincere. La Commissione ritiene che conseguentemente sia difficile denotare il Rilevante Interesse Culturale, così come non è sufficientemente convinta che vi siano elementi forti per denotare una collocazione tra i Centri di Produzione. Pertanto la Commissione all'unanimità come parere consultivo comunica all'Amministrazione che Torino Spettacoli vada preferibilmente valutato ad altro titolo,



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

demandando all'Amministrazione stessa un orientamento conseguente sulla scorta anche dei requisiti esibiti dal richiedente.

La Commissione esamina il progetto presentato nella domande della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani di Torino che prosegue con una attività che ne ha fatto in dieci ultimi anni una autentica 'Fabbrica del Teatro' (come si definisce nel progetto), con l'interazione tra diverse realtà e personalità di eccellenza, una attività diversificata per produzione e fasce di pubblico, l'attenzione ai nuovi linguaggi, una produzione e una programmazione aperta alla contaminazioni con il circo, la danza e la letteratura. Tra le collaborazioni più significative, quella con il Comune di Torino per il festival 'Il mondo dei bambini e delle bambine' (nell'ambito delle iniziative ufficiali di Expo 2015), con realtà del territorio come il Dams di Torino, l'Accademia Albertina e la Scuola Holden, oltre alle diverse reti di teatro ragazzi.

La Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, dove ha sede, si propone come efficace luogo d'incontro e di scambio. Relativamente a quanto precisato per le realtà del cd. "Teatro Ragazzi" la Commissione all'unanimità comunica all'Amministrazione come parere consultivo che Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani di Torino è preferibilmente collocabile tra i Centri di Produzione, rinviando alla seduta nella quale saranno esaminate le domande presentate per l'art. 15 del D.M. l'assegnazione dei punteggi di qualità artistica.

Concluso ogni esame dei progetti e terminata la discussione, la Commissione all'unanimità esprime parere favorevole per la collocazione dei seguenti organismi nel settore dei Teatri di Rilevante Interesse Culturale e comunica detto parere all'Amministrazione:

- Ente Autonomo del Teatro Stabile di Genova
- Ente Teatro Stabile della Città di Catania
- Associazione Teatro Biondo Stabile di Palermo
- Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia (Trieste)
- Associazione Centro Teatrale Bresciano (Brescia)
- Marche Teatro scarl (Ancona)
- Teatro dell'Elfo s.c. impresa sociale (Milano)
- Teatro Franco Parenti – Società Cooperativa - Impresa Sociale (Milano)
- Ente Teatrale Regionale Teatro Stabile d'Abruzzo (L'Aquila)
- Fondazione Teatro Due (Parma)
- Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse onlus (Genova)



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

- Fondazione Teatro Piemonte Europa (Torino)
- Teatri di Bari – Consorzio Società Cooperativa
- Teatro di Sardegna soc. coop. a r.l. (Cagliari)
- Fondazione Teatro Metastasio di Prato
- Ente Autonomo Teatro Stabile di Bolzano
- Associazione Teatro Stabile Sloveno Slovensko Stalno Gledalisce (Trieste)
- Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria (Perugia)
- Casanova Teatro s.r.l. (Roma)

La Commissione esprime parere favorevole all'inserimento dei seguenti organismi tra i Centri di Produzione Teatrale (art. 15):

- Fondazione Teatro di Napoli Teatro Nazionale del Mediterraneo Nuova Commedia (Napoli)
- Casa del Contemporaneo (Salerno)
- La Baracca Società Cooperativa Sociale (Bologna)
- Accademia Perduta Romagna Teatri (Forlì)
- Ravenna Teatro Società Cooperativa s.c.r.l. (Ravenna)
- CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia Società Cooperativa (Udine)
- Fondazione Teatro dell'Archivolto (Genova)
- Teatro del Buratto Società Cooperativa Sociale (Milano)
- Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus (Torino)
- Fondazione Sipario Toscana Onlus (Cascina - PI)
- La Piccionaia Società Cooperativa Sociale (Vicenza)

COMMISSIONE: dichiara di voler in particolare monitorare l'implementazione dei progetti dei Teatri di Rilevante Interesse Culturale, non solo al fine di verificare la coerenza tra programmi annuali e progetti triennali, ma anche l'efficacia e la percorribilità di quanto dichiarato nei progetti stessi, considerando in maniera rilevante quanto emergerà da questa valutazione in itinere in sede di esame delle istanze per il 2016.

La Commissione conferma che si riserva di assegnare i punteggi di qualità artistica ai Teatri di Rilevante Interesse Culturale dopo aver ricevuto il parere delle Regioni nella prima seduta utile.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

Per quanto riguarda il quarto punto all'ordine del giorno, tenuto conto di quanto previsto dalle leggi di stabilità e di bilancio e dal decreto ministeriale di ripartizione del Fondo Unico per lo Spettacolo 2015, il Direttore Generale sottopone alla Commissione, per l'acquisizione del prescritto parere, la proposta della quota delle risorse da assegnare ai settori dell'ambito Teatro. Tale proposta tiene conto del 70% dei contributi assegnati nell'anno 2014 e del numero delle domande complessivamente pervenute nel corrente anno. La proposta di sottoriparto sarà inviata alla Conferenza Unificata per il parere. Lo stanziamento del Fondo Unico per lo Spettacolo per l'anno 2015 destinato alle attività teatrali, è complessivamente pari ad € 67.027.785,00, da ripartire tra i vari settori. La Commissione, dopo ampio dibattito esprime, all'unanimità, parere favorevole alla seguente ripartizione tra i vari settori, con una tolleranza del 30% in aumento o diminuzione, da applicare ai risultati delle successive assegnazioni nel corso dell'anno. La Commissione prende altresì atto della ripartizione del fondo del Ministro per le nuove attività introdotte dal decreto come da prospetto allegato.

Fondazione "La Biennale di Venezia" (art. 47)	900.000,00
Fondazione "Istituto Nazionale del Dramma Antico" (art. 47)	1.000.000,00
Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" (art. 48)	800.000,00
Teatri Nazionali (art. 10)	13.500.000,00
Teatri di rilevante interesse culturale (art. 11)	15.800.000,00
Imprese di produzione teatrale (art. 14, commi 1-3)	14.500.000,00
Imprese di produzione di teatro di figura e di immagine art.14, comma 4)	500.000,00
Imprese di produzione di attività di teatro di strada (art. 14, comma 6)	150.000,00
Centri di produzione teatrale (art. 15)	13.500.000,00
Circuiti regionali (art. 16)	150.000,00
Organismi di programmazione (art. 17)	700.000,00
Festival (art. 18)	650.000,00
Promozione (art. 43)	500.000,00
Tournée all'estero (art. 44)	122.236,00



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

COMMISSIONE CONSULTIVA PER IL TEATRO

Circuiti regionali multidisciplinari (art. 40)	3.586.214,00
Organismi di programmazione multidisciplinari (art. 41)	0
Festival multidisciplinari (art. 42)	669.335,00
Totale	67.027.785,00

PRESIDENTE: constatato l'accordo raggiunto dalla Commissione sui punti all'ordine del giorno e non essendovi altri argomenti da discutere, dichiara sciolta la seduta alle ore 16.45.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO

Giordana Costabile

IL PRESIDENTE

Luciano Argano

I COMMISSARI

Ilaria Fabbri

Roberta Ferraresi

Massimo Cecconi

Oliviero Ponte di Pino